



ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

UMBRIA

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

A cura di: Cai Umbria
Sez. Spoleto



INFORMAZIONI TECNICHE

Dislivello: 528 m in salita e 568 m in discesa

Sviluppo: 21 km

Difficoltà: E+

Tempo di percorrenza: 6 ore

Segnaletica: tratti privi di segnaletica - tratti con segnavia orizzontale su pietre a colore bianco/rosso

Punti di appoggio: Norcia e Castelluccio

Partenza e rientro: dal parcheggio del Rifugio Perugia

Carta: Parco Nazionale dei Monti Sibillini 1:25000

Accesso: da Norcia si percorre la ss 685 Tre Valli Umbre fino al bivio per Castelluccio e Forca Canapine. Si prosegue sulla ss 685 fino a una rotatoria. Si prende la seconda uscita (rif. sinistra) per immettersi sulla sp 477 che sale verso Forca Canapine. Dopo circa 20 km si giunge a un altro bivio la cui segnaletica stradale indica sulla sinistra la strada per Castelluccio. Dopo circa 2 km si perviene al rifugio Perugia (11492 m). L'edificio è crollato a causa del sisma del 2016, ma nella parte retrostante è stato realizzato un prefabbricato a uso bar e un parcheggio per le auto.

DESCRIZIONE

L'itinerario si sviluppa ad anello attraverso il Pian Piccolo e il Pian Grande. Può essere percorso in entrambi i sensi di marcia.

Dal parcheggio del rifugio Perugia, si percorre il margine sinistro della strada provinciale 477 fino ad arrivare, dopo circa 300 m, al valico (1500 m) del Belvedere Piana di Castelluccio. Qui, giornalmente, vi è la presenza di ambulanti che vendono generi alimentari e bevande. Si consiglia di rifornirsi di una buona scorta di acqua,



ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

UMBRIA

PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

*A cura di: Cai Umbria
Sez. Spoleto*

soprattutto nei mesi più caldi, dato che lungo il percorso non sono molti i punti per il rifornimento (Fonte Vetica su Pian Piccolo, 500 m più a monte del sentiero; Castelluccio; fontanile al Pian Grande). Sulla destra del valico si diparte, in discesa, una strada carrabile asfaltata che conduce al parcheggio dei dismessi impianti sciistici di Monte Cappelletta. Entrati in un boschetto di faggi, dopo circa 200 m, alla destra di una semicurva, vi è uno stradone sterrato che porta ai prati Le Scentinelle. Lo si percorre per un breve tratto su prati e, poi, nuovamente nel bosco.

Scendendo il percorso regala scorci sul Pian Grande e su tutta la corona dei monti ad esso circostanti (di fronte si innalzano il massiccio del Monte Vettore e le Creste del Redentore). Usciti dal bosco sulla sinistra rispetto al senso di marcia, si staglia la sagoma conica del Monte Guaidone. Si prosegue in discesa sul sentiero che, da sterrato, diventa una traccia su prato (comunque ben individuabile), superando i resti del Silos Amati, sulla sinistra, crollato a seguito del sisma del 2016 e il Laghetto sulla destra.

Si è ora sui prati del Pian Piccolo. Si procede sulla traccia di sentiero che si articola alla sinistra del piano. fino alla diramazione contrassegnata nella carta dei sentieri con la quota 1320 m, e poi sullo sterrato fino all'incrocio dei sentieri nel punto contrassegnato con la quota 1303 m, sottostante i resti del fabbricato La Torracchia, che sovrasta la parte terminale del Pian Piccolo e l'inizio della Valle del Bonanno.

Si segue a destra la traccia di sentiero su prato per circa 50-60 m, e poi si prende il tratto a sinistra, sempre su prato, facilmente individuabile. Questa parte di sentiero, che si articola nell'impluvio naturale tra il Colle Moretta a sinistra e i Peloni a destra, sale gradualmente fino a quota 1349 per poi scendere fino all'innesto con la sp 477 che porta alla Forca di Presta, in loc. I Piani (1301 m).

Attraversata la strada asfaltata, si prosegue nel lato opposto sullo stradone che, attraversando le Prate Pala e Le Pratarelle, sale all'abitato di Castelluccio (1452 m). Siamo a metà percorso. Ripartendo dalla piazza del Castelluccio, in prossimità della sede del SASU (Soccorso Alpino Speleologico Umbro) si diparte, in discesa, lo stradone contrassegnato con il n. 60 sulla carta dei sentieri. Alla fine della discesa si è sul Pian Grande. Questa parte del percorso, che si articola sulla destra con riferimento al senso di marcia, è alla base dei rilievi montuosi delle Coste Terre Alte e Coste i Collicelli.

Arrivati al Fontanile (128 m), dove è possibile fare rifornimento d'acqua, si prosegue pressoché in piano fino all'altezza dei resti del Casale Guglielmi (1308 m), anch'esso crollato dopo il sisma del 2016. Il sentiero n. 60 inizia a salire con una pendenza pressoché costante superando un dislivello di circa 280 m. Mentre tutta la parte del percorso fino a qui descritta è priva di segnaletica, questa sezione dell'itinerario presenta segnaletica bianco-rossa orizzontale su pietre e qualche picchetto in legno.

Giunti sotto al conico rilievo di Monte Ventosola si trova un cippo in pietra con il segnavia "G" (Grande Anello dei Sibillini) e "E13" (Giro del Pian Grande, che segnala la fine del sentiero n. 60 e l'incrocio con il SI 19. Siamo pressoché alla fine del giro. In direzione est, con riferimento al cippo segnavia, ci si immette sul sentiero sterrato carrabile (SI 19) che taglia trasversalmente il fronte nord est del Monte Ventosola e, dopo circa 30 min. di cammino, si arriva al valico del Belvedere sul Pian Grande. Si percorrono a ritroso i circa 200 m del tratto adiacente alla sp 477 fino a ritornare al parcheggio del rifugio Perugia.